CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 19-08-2021
Pagina 9
Foglio 1 / 2

Storia Esce «Arti e mestieri sull'Adige. Dalle Valli tirolesi all'Adriatico» di Conati: un tuffo nel passato

Tra zattieri e tintori Vivere lungo il fiume

L'autore: «Viaggio emozionante in un paesaggio antropizzato»

di **Silvia Vernaccini**

Un tempo le acque dei fiumi servivano per far funzionare mulini e segherie, per trasportare merci e persone assicurando un sistema di scambi commerciali, per irrigare orti e campi. Così è stato per secoli per il fiume Adige, come racconta Giannantonio Conati nel libro *Arti e mestieri sull'Adige dalle Valli tirolesi all'Adriatico* (Edizioni Cierre). Autore di numerosi scritti dedicati in particolare a quella che fu la vita sull'Adige (ha curato l'allestimento del Museo etnografico di Pescantina) e impegnato in attività di educazione ambientale, in questo suo ultimo lavoro recupera i vecchi mestieri che si svolgevano lungo l'intero corso del fiume, raccontandone l'ambiente e la società a partire dall'epoca romana. Dalle sorgenti di Passo Resia alla foce nel mare poco a sud di Chioggia, questo «è un emozionante viaggio nel tempo e sulle acque dell'Adige alla scoperta di un fiume "antropizzato" – scrive Conati – brulicante di uomini e di attività, in un rapporto simbiotico uomo-natura che non siamo più abituati a riconoscere».

Barcaioli, zattieri, mugnai, pescatori, tintori, follatori, cavatori di sabbia e ghiaia, maestri d'ascia che costruivano barche e chiatte, carrettieri, facchini, traghettatori e carriolanti incaricati della sistemazione degli argini animavano un tempo le rive dell'Adige, insieme a mulini a terra e galleggianti, filatoi, magli, segherie, ruote idrovore per convogliare l'acqua: tutto concorreva a segnare un paesaggio di cui oggi si fatica a individuare i pochi segni rimasti, ma di cui questo libro rappresenta un'importante guida.

Proprio in virtù del ruolo fondamentale rivestito dal fiume, nelle sue città fluviali vigevano specifici regolamenti per i vari utilizzi dell'acqua e per disciplinare i lavoratori che vi operavano riuniti in corporazioni di mestiere, le cosiddette Arti. Ad esempio gli zattieri di Bronzolo, di Egna e gli spedizionieri di Sacco (Rovereto), che fin dal Medioevo godevano di particolari privilegi per il trasporto delle merci su zattere fatte di tronchi nel tratto tra Bolzano e Verona. Ancora, si scopre che nel XVI secolo l'Arte dei conciapelli si fonde con quella dei calzolari, gli artigiani di scarpe e stivali come pure di cinghie e selle: così si leggono i nomi di rinomati laboratori a Lavis e a Verona. Poi c'erano i bottai per realizzare botti in legno di larice o nel più resistente rovere per contenere cibo, vino o altro come lana, panni spezie, sale, cera, terre per colori, tutta merce quest'ultima che dai fondachi di Venezia risaliva il fiume per rifornire le corti d'Europa.

Arti e mestieri sull'Adige si presenta dunque come uno studio complesso, suddiviso in dodici capitoli serviti da note che non si limitano alle sole citazioni bibliografiche, e in venti schede monografiche che completano gli argomenti legati alle vicende economiche del fiume. Non ultimo è l'apparato iconografico storico che impreziosisce il testo. Nelle schede, ad esempio, si legge che anche le pietre da costruzione viaggiavano su zattere e dalla Val Venosta, ancora in epoca romana, i bianchi marmi di Lasa scendevano fino a Verona, così come sono stati trovati nell'antico foro poco distante da piazza delle Erbe. Non poteva mancare poi l'argomento pesca, la cui varietà di pescato dipendeva dal fondale, dalla profondità e dal punto in cui vi convergevano gli affluenti. Si pescava con le reti, con canna e lenza e addirittura con la fiocina: nel suo corso pianeggiante abbondavano le anguille, mentre in quello più torrentizio dell'Alto Adige le trote fario.

Pagine importanti sono infine quelle dedicate ai portinari o traghettatori impegnati nel trasporto da una riva all'altra di persone e merci in mancanza di ponti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

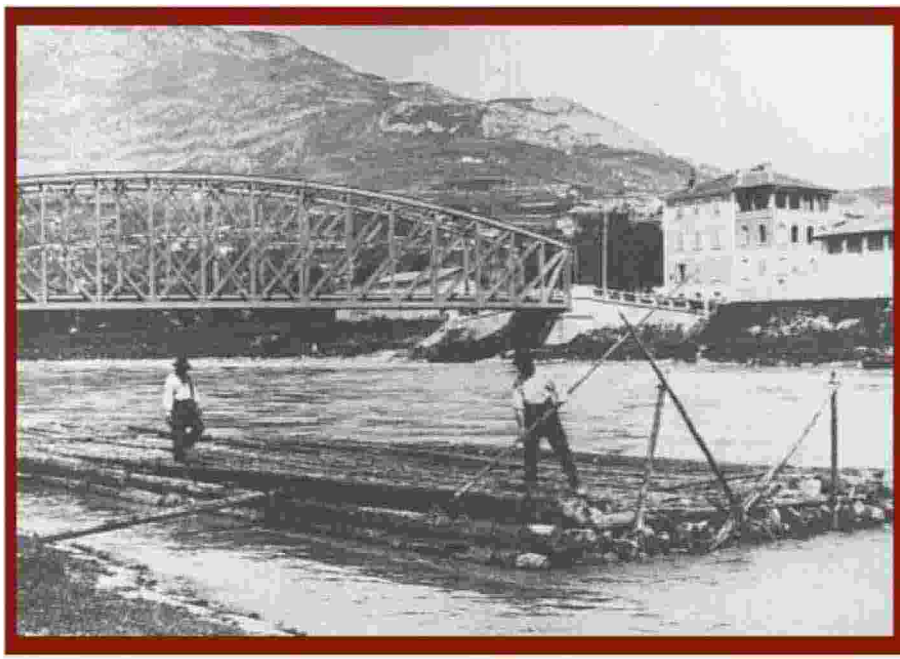
029879

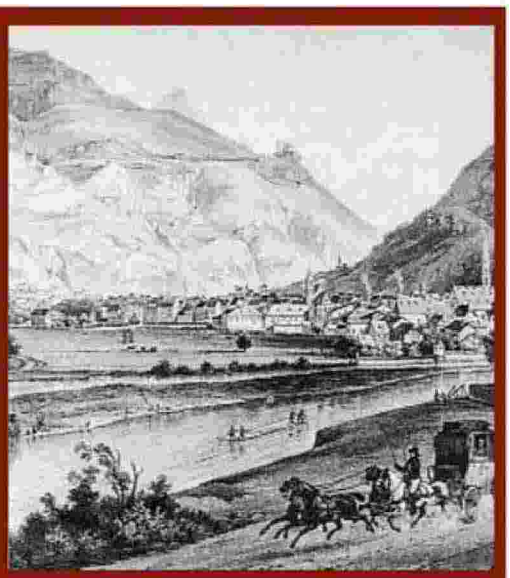
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

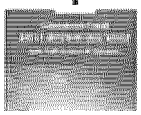
Data 19-08-2021
Pagina 9
Foglio 2 / 2





Protagonisti
Zattieri al lavoro sul fiume Adige. I pali arrivavano fino a Venezia
Sopra Bolzano e il fiume Adige in un'opera del 1840

Da sapere



● S'intitola «Arti e mestieri sull'Adige. Dalle Valli tirolesi all'Adriatico» il libro di Giannantonio Conati che ripercorre la storia dei mestieri praticati in passato lungo il corso dell'Adige (Edizioni Cierre, 536 pagine, 29,90 euro)

● Tra i mestieri citati barcaioli, zattieri, mugnai, pescatori, tintori, follatori, cavatori di sabbia e ghiaia, maestri d'ascia che costruivano barche e chiatte, carrettieri, facchini, traghettatori e carriolanti incaricati della sistemazione degli argini animavano

● L'autore ha curato l'allestimento del museo etnografico di Pescantina oltre a numerosi saggi dedicati all'Adige

> C'era un rapporto simbiotico uomo-natura: non ci siamo più abituati

029879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.